Anno XXIV. Mercoledì 4 Ottobre 1871 N. 230

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio . . . . ANNO L. 20. — SEMES. L. 10. — TRIMES. L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno „ 23. — „ 11. 50 „ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL DISPACCIO DEL CONTE BEUST

Ecco i commenti che fa la *Gazette de France* alla corrispondenza del *Tempo:*

La gravità di simile documento non può sfuggire a nessuno. È una conclusione in tutta la forza del termine di una alleanza fra l' Austria e la Germania.

Come non abbiamo mai cessato di accennarlo, lo scopo di questa alleanza è di garantire alla Germania unitaria le conquiste da essa fatte recentemente in Francia.

Poco monta che nessun protocollo in proposito sia stato firmato, come lo afferma la nota: convenzioni di questa natura fossero puramente verbali, passate fra uno Stato quale si trova la Germania, la di cui unità è ormai compiuta, e l' Austria che trovasi alla vigilia di una dissoluzione, saranno mantenute per forza.

Il signor di Bismark si è dato premura di ricavare dalle vittorie dell' armata tedesca tutte le conseguenze che comportano.

Evidentemente l' Austria trovava il suo interesse a rimanere isolata ed aspettare dalle inevitabili complicazioni dell' avvenire un rimedio alle disgrazie cagionategli dalla pessima politica dei suoi uomini di Stato.

Ma il signor di Bismark con quella prontezza di decisione che caratterizza la diplomazia come la strategia prussiana, non ha lasciato al gabinetto di Vienna altra alternativa che quella di alleanza intima colla Germania.

Le crisi interne alle quali l' Austria non ha mai cessato di trovarsi in preda dopo la guerra d'Italia, forniscono allo straniero un mezzo troppo facile d'intervenire nei suoi affari e d' influire sulla sua politica.

La questione delle nazionalità ancora pendente attualmente e lo scontento degli austro-tedeschi hanno procurato al gabinetto di Berlino l' occasione la più favorevole per mettere i suoi disegni ad esecuzione.

Stretto fra la Russia e la Germania il gabinetto di Vienna si è agitato nelle braccia della Germania, ed è per suggellare questa nuova alleanza che il sig. di Bismark ha richiesto la presenza a Salzburgo, di tutti i capi politici dell'Austria-Ungheria, cioè, dei signori di Beust, Andrazzy e Hohenwart.

L' alleanza come risulta dalle informazioni comunicate al giornale *Le Temps* non è conchiusa, almeno in apparenza, se non per garantire la pace in Europa e contro ogni tentativo di perturbazione.

.... Così sotto il doppio pretesto di mantenere la pace generale e di prevenire i pericoli del movimento socialista che minaccia l' Europa; la Germania e l' Austria assistite dall' Italia, fatalmente destinata a seguitare l' impulsione di Berlino, combineranno fra di loro un' azione comune.

La Germania potrà quindi rifiutarsi all'evacuazione dei dipartimenti ch'essa occupa tuttavia e l' Austria si unirà alla Germania per aiutarla a respingere le pretese della Francia; ed anche quelle che le altre potenze sarebbero in diritto di fare.

I giornali francesi pubblicano il seguente telegramma dell' Agenzia *Havas:*

Vienna, 29 settembre.

I giornali francesi hanno pubblicato una analisi della recente circolare diretta dal sig. di Beust ai rappresentanti dell' Austria all' estero.

Questa analisi è considerata qui come inesatta. Nella circolare non si parla della Francia. Il solo punto esatto dell' analisi che fu pubblicato è quello ove è detto che non fu conchiuso a Gastein nè a Salzburgo alcuna specie di trattato e di convenzione.

CAPITALE E LAVORO

—o—

Nell' occasione in cui il primo ministro d' Inghilterra si trovava a Aberdeen, una deputazione della « Commissione delle industrie riunite » gli ha presentato un indirizzo delle classi operaie di quella città.

Il sig. Gladstone dopo aver ringraziato la deputazione, aggiunse le parole seguenti:

La questione si agita oggi fra il capitale ed il lavoro. In alcuni paesi d' Europa questa questione può prendere, io lo temo, un aspetto formidabile. Dal momento che le istituzioni di un paese non sono onestamente organizzate nell' interesse generale, è probabile che la scoperta che grandi e numerose classi del popolo faranno della loro potenza, sarà pericolosa finchè non verrà la riparazione.

Ma quanto alla combinazione molto rimarchevole formatasi in questi ultimi tempi sotto il nome di Società Internazionale, nessuno, io credo, negherà che essa possa diventare una istituzione capace di produrre importanti, ed in qualche caso, pericolosi risultati. Io non posso, tuttavia, astenermi dal dire che, quanto all' Inghilterra, io ho una opinione favorevole a proposito di qualunque questione che concerna il capitale ed il lavoro.

Vi sono molte cose da riformare, molte dà rettificare e migliorare, ma io sono convinto che nel nostro paese, colle disposizioni e qualità che posseggono i capitalisti e gli operai, presi come classi, noi abbiamo buoni materiali per attuare le riforme, ed è perfettamente legittima, salutare, conveniente questa combinazione delle classi operaie nello scopo di assicurare la loro propria posizione relativamente ai frutti della loro industria.

Io non ho il minimo timore, posso aver torto o ragione, ma secondo me nulla si ha a temere che lo strumento, il quale fu creato in uno scopo legittimo, sia sfruttato per uno scopo illegittimo; ed io spero fermamente che in seguito ai successi, che hanno coronato gli sforzi fatti dagli uomini intelligenti per diminuire le difficoltà della questione, noi vedremo d'anno in anno le relazioni fra il capitale ed il lavoro stabilirsi sovra una base più soddisfacente.

Io prendo la libertà di esprimere una opinione — non è che un' opinione — ma essa mi fa augurare favorevolmente dell' avvenire di quest' importante serie di questioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Leggiamo nel *Tempo*:

L' intendenza di finanza ha inflitto al municipio di Roma una multa di circa 100 mila lire, per aver mancato di registrare, nel periodo prescritto dalla legge il contratto di prestito con la Banca nazionale.

Pendono delle trattative fra il municipio e il ministero delle finanze allo scopo di conciliare questa vertenza.

— Siamo assicurati, scrive l' *Opinione*, che nel Consiglio dei ministri fu deliberato che la questione della parificazione delle università di Roma e di Padova debba essere recata dinnanzi al Parlamento e non definita con decreto reale.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

« Il Concistoro dicesi fissato per il 25 corrente.

« Pare che si faranno tutti i vescovi insieme, circa 100 tra italiani e stranieri. Venti sono già stati avvisati della loro elezione. »

— Il cav. Pacini, direttore capo di divisione al ministero delle finanze, è stato nominato ispettore generale delle imposte dirette.

FIRENZE — Una sventura fatale toccò ieri alla signora vedova Papi di Firenze, donna oltre la cinquantina.

Essa si era recata a Ricorboli e passando innanzi a quella chiesa di S. Bartolomeo, santocchia com' era, fece un devoto inchino alla facciata ponendo il ginocchio a terra.

Non si era ancora rizzata, che la disgraziata cadde riversa sulla via come corpo morto.

— Che fu? si chiesero molte persone correndo per rialzarla.

La giacente non rispose.

Era spirata!

Essa fu assalita, al dire dei medici che la visitarono, da un colpo di apoplessia fulminante.

— Domenica era di ritorno in Firenze il conte Piper, ministro di S. M. il re di Svezia e Norvegia presso il governo d' Italia. Dopo aver passato alcuni mesi di congedo in patria, l' egregio diplomatico è ora tornato al suo posto, ed in conformità delle istruzioni del suo governo si reca a dimorare in Roma. Gli archivi della legazione svedese sono già stati trasportati in quella residenza.

TORINO — Sabato ebbe luogo la corsa di prova del tratto di ferrovia da Saint-Michel a Fourneaux.

— Prima di lasciare queste provincie la regina dei Paesi Bassi ha visitato il *tunnel* delle Alpi.

— Domenica le sale dell'Esposizione Campionaria sono state visitate da molte Società operaie, da alunni di diversi collegi e da una quantità considerevole di forestieri.

EMPOLI 2 — Il seguente telegramma fu indirizzato al ministro Visconti-Venosta e votato per acclamazione dalla Società Operaia:

« Operai italiani raccolti e rappresentati in ispirito di verità e di amore alla festa del decimo anniversario della Società operaia d'Empoli salutano il Governo della repubblica francese, invocando dall'unico Iddio il supremo beneficio della fratellanza inalterabile e della pace fra le due nazioni sorelle. Si prega il ministro degli affari esteri d'Italia di comunicare saluti al conte di Rèmusat perchè li partecipi agli operai francesi. »

MILANO 3 — Anche oggi, ultimo giorno vi fu un concorso assai numeroso alla Esposizione. Malgrado il desiderio della cittadinanza e dei forestieri non fu possibile protrarre la Esposizione, che si chiude quindi quest'oggi. La solenne distribuzione dei premi avrà luogo, dicesi, domenica prossima. (*Pungolo*).

AREZZO — Anche questa settimana, scrive *La Provincia d'Arezzo*, siamo costretti a registrare due incendi che tutto concorre a far ritenere dolosi. Il primo di questi avvenne nella notte del 16 settembre in luogo detto « la Madonna della Querce » presso Foiano e fu a danno del sig. Luigi Torri; il secondo si verificò nella notte del 23 settembre in luogo detto « Milello » presso S. Sepolcro e fu a danno del signor Luigi Petroni: questo di poca entità; l'altro di somma rilevanza.

CATANZARO — Togliamo dall'*Indipendente di Napoli*:

Annunziammo tempo fa che in Amaroni (provincia di Catanzaro) era stato proceduto alla chiusura dei mulini, con danno immenso di quella popolazione.

Ora, dopo un mese, quei mulini sono chiusi ancora, e quei poveri abitanti sono costretti a patir la fame, poichè per essere la più parte coloni ed addetti quindi ai lavoro dei campi, e non avendo agio nè tempo di portare il loro gran turco agli altri mulini che son discosti da Amaroni per più di tre miglia, preferiscono di cibarsi di patate.

Lunedì scorso il povero comune di Amaroni si vide ad un tratto circondato da carabinieri, soldati di linea e guardie di sicurezza. Che è, che non è, quei poveri abitanti non sapevano proprio che diavolo fosse successo.

Dopo qualche ora però si videro tratti in arresto e scortati da tutta quella forza una mezza serqua di villani, i quali, messi alle strette colla fame, aveano invasi i mulini e rotto i famosi contatori.

Dinanzi la società possono chiamarsi colpevoli quei poveri diavoli? Ma quando un governo condanna i cittadini al supplizio del conte Ugolino, per la matta voglia di mantener su i contatori meccanici, vorremo chiamar ribelli gli affamati se si vendicano del digiuno col far man bassa su quegli strumenti?

NOTIZIE ESTERE

— Leggesi nel *Moniteur* di Parigi:

Il dissenso manifestatosi tra la commissione pel riordinamento dell'esercito e il governo circa il servizio obbligatorio, lungi dall'attenuarsi non fa che crescere. Tutti gli eufemismi mediante i quali si cerca di attenuarla non serviranno a nulla; il signor Presidente della repubblica persiste invariabilmente nelle sue idee a questo riguardo e ricusa d'ammettere che il principio del servizio obbligatorio possa riuscire ad altro che a disorganizzare i quadri dell'esercito.

In compenso il governo si mostra molto preoccupato dai mezzi di migliorare le condizioni materiali delle truppe, tanto degli ufficiali che dei soldati. Gli si attribuisce perfino l'intenzione di presentare alla Camera un progetto per raddoppiare le paghe degli uni e degli altri.

— Leggesi nella *Gazz. Ticinese*:

In seguito a reclami del governo del Ticino, il Consiglio federale ha incaricato l'ambasciatore a Firenze di reclamare presso il governo italiano contro una violazione di confine commessa da guardie italiane di confine presso Migliela. Nello stesso tempo viene fatto osservare all'ambasciatore, che in breve saranno avviate delle pratiche coll'Italia sull'art. 13 del trattato di commercio del 22 luglio 1868, che promette delle facilitazioni nel commercio di confini.

— Togliamo da una corrispondenza da Strasburgo, in data 29 settembre, dello stesso giornale:

L'anniversario della capitolazione passò ieri tranquillamente. La popolazione comportossi dignitosamente e per parte delle autorità tedesche, nulla avvenne per commemorare la vittoria tanto importante per la Germania. Molti alemanni l'avranno fatto segretamente; ma si volle evitar di offendere, un sentimento generoso. Alla cattedrale fu letta una messa pei morti durante l'assedio e la folla era immensa. Durante tutto il giorno si vedevano donne e fanciulli vestiti a bruno. Le botteghe però non erano tutte chiuse, come si credeva.

— La *Neue Freie Presse* ha i seguenti telegrammi:

Berlino, 27 settembre. — È giunto al Consiglio federale il progetto della disdetta pel prestito federale del luglio 1870. Con esso il cancelliere dell'impero viene autorizzato a rimborsare in contanti l'importo capitale delle obbligazioni di debito. I mezzi all'uopo ne saranno forniti dalle quote di contribuzione della ex-Confederazione settentrionale.

Londra, 27 settembre. — Le notizie sullo stato della regina sono sempre più cattive. Oggi, nei circoli diplomatici, si racconta che il presidente dei ministri sia stato chiamato a Balmorel dai medici della regina, giacchè questa vuole fare le sue disposizioni di ultima volontà.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 30 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto con cui è autorizzata la Società di credito anonima, avente sede in Roma col titolo di *Banca generale*.

Disposizioni nel personale dei notari.

Una notificazione della Direzione generale delle poste con cui si avvisa che il 1° ottobre prossimo venturo sarà messa in vigore la nuova convenzione postale conchiusa fra l'Italia e il Portogallo il 2 aprile 1870.

Mediante questo nuovo trattato postale cessa l'obbligo di francatura per le lettere fra i due paesi, e le condizioni generali del cambio delle corrispondenze fra l'Italia da una parte e il Portogallo e le isole Madera e Azorre dall'altra parte, sono determinate secondo le norme fissate nell'avviso medesimo.

Cronaca e Fatti Diversi

Questa mattina è giunto in Ferrara il 64 Reggimento fanteria, di ritorno dalle grandi manovre.

In seguito alla circolare diramata dalla onorevole Direzione della Casa di Ricovero alle primarie famiglie per avere delle oblazioni in favore di quell'Istituto, siamo lieti di annunciare che il sig. conte Giovanni cav. Revedin donava L. 100.

Non è la prima volta che noi abbiamo occasione di registrare atti filantropici del sullodato signore, e ci è grato che anche in questa circostanza Egli abbia voluto essere uno dei primi a soccorrere alla nostra Casa di Ricovero, in momenti tanto calamitosi.

Per lo spirito onde è animato il marchese Revedin, e per quel dispiacere che devesi provare allorchè si allontana un concittadino che onora e illustra il paese in cui si vive, è in questa stessa circostanza che ci permettiamo di far voti perchè Egli voglia fare stabile ritorno alla sua città natìa.

Arena Tosi-Borghi. — *Serafina la devota* di V. Sardou rappresentata jer sera su quelle scene ha ottenuto un discreto successo, non perchè sia mancata la perizia negli attori che trovammo tutti degni di lode, ma per il genere della produzione eccellente forse per il pubblico francese, ma non tale al certo per il pubblico italiano.

Per tacere di ogni altra cosa che la può rendere difettosa per uno spettatore freddo e imparziale, noteremo soltanto le immoralità che vi abbondano, stiamo per dire più che nella stessa *Fernanda*.

Se il Teatro avesse molte di siffatte produzioni, sarebbe più inutile attendere dai nuovi lumi e dai progressi della pedagogia e della morale educativa, un miglioramento della nuova generazione già abbastanza e troppo sulle vie del mal costume. Questa sera verrà rappresentata la *Satira e Parini* del cav. Paolo Ferrari. Ricordiamo ancora che la parte del M. Colombi è il cavallo di battaglia del sig. F. Bertini; ed infatti forse nessuno meglio di lui ha fin qui saputo così bene interpretarla. Crediamo quindi che e per la qualità della produzione capolavoro del Ferrari, e per sì bella prospettiva di esecuzione, il pubblico come al solito interverrà numeroso.

Congresso Preistorico. — Il nostro corrispondente di Bologna ci manda questi ulteriori ragguagli sulle operazioni del Congresso:

Lunedì 2 corrente tutti i Membri del Congresso furono invitati all'inaugurazione del Museo Civico, che pei doni del *Palagi*, per gli scavi recentemente eseguiti alla *Certosa* e per le sollecitudini di questo Municipio è riescito tale da meritare l'ammirazione di tutti.

In seguito ebbe luogo la seduta del Congresso Preistorico che si prolungò fino alle ore quattro e fu ripresa nella sera.

La discussione si mantenne sempre sul campo dei fatti, distruggendo così le cattive prevenzioni di taluni che volevano pur far credere che questo fosse un Congresso di eretici! La scienza vuole la verità e all'ombra dello scintillante suo vessillo, dovranno infrangersi i pregiudizi e gli errori. Furono fatte molte comunicazioni sugli oggetti dell'età della Pietra trovati in Italia, e si cercò di chiarire molti dubbi sulle ossa fossile di animali rinvenute in molte caverne Europee. Nella sera la discussione si fece più animata e strigente e furono iniziati gli studi sull'antichità dell'uomo che verranno continuati nella prossima seduta.

Martedì 3 corrente. Alle ore 7 antimeridiane tutti i membri del Congresso partivano con un treno *exprèss* per Modena, ove furono accolti con molte feste da tutte le autorità locali e da moltissimo concorso di popolo. Lo scopo della escursione scientifica era di recarsi alla *Terramara* di Montale che dista da Modena sette chilometri. Questo viaggio fu eseguito con apposite vetture preparate con molto ordine per cura del Municipio Modenese. Giunti a Montale, la maggior parte degli scienziati si sono posti al lavoro ed escavando coi picconi e colle zappe la Terramara, in breve poterono stabilire la presenza delle palafitte, gli avanzi di razze umane preistoriche e delle loro primitive industrie. Un grido di gioja accompagnava ogni oggetto anche meschinissimo rinvenuto; la fortuna si mostrò particolarmente favorevole al prof. Gardini Direttore del Museo di Ferrara, che scoprì uno *Spillone* in bronzo che destò la maraviglia e forse l' invidia di quanti assistevano ai lavori. Possiamo assicurare che il prof. Gardini non ha voluto cedere in alcun modo il suo bottino volendolo conservare pel Museo di Ferrara.

Al ritorno tutti gli scienziati furono invitati a un gran banchetto offerto dal municipio di Modena nel Palazzo Reale: in tale circostanza si fecero molti *Toast* fra i quali fece grandissima impressione quello del *Quatrefages*, uno dei più illustri naturalisti di Parigi, che propinando alla scienza italiana, confessò che il possesso di Roma ci avrebbe ritornato quella grandezza che le divisioni politiche ci avevano tolte.

Il celebre Vogt fece un brindisi al popolo d' Italia, e senza ricorrere alle solite esagerazioni strappò i più frenetici applausi.

L' accoglienza ricevuta a Modena, è stata affettuosa e imponente: tutti i pubblici stabilimenti furono visitati con molto interesse, e gli stranieri si meravigliano che ogni città d' Italia sia ricca di sì pregevoli monumenti.

I membri del congresso sono già ritornati a Bologna e domani avranno fra loro anche il Principe Umberto, che prenderà pure parte all'escursione di Marzabotto.

Rettificazioni. — Avute informazioni più esatte, siamo ora costretti di rettificare nuovamente, che nell'avviso giudiziario inserto nel N. 223 di questa Gazzetta, devesi leggere che l' istruttoria è stata delegata non a Fanti, nè a Guglielmini, ma bensì al Giudice *Guglielmi Federico*.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

3 Ottobre 1871.

Nascite — Maschi 3 — Femmine 2. — Totale 5.

Nati-Morti N. 0.

Morti — Bergonzoni Chiara, di Ferrara, d' anni 68, vedova — Bufini Angela, di Ceneselli, di anni 69. villica, vedova.

Minori agli anni sette — N. 2.

Prestito di Venezia. — Il 30 settembre decorso ebbe luogo la decima estrazione del prestito a premi della città di Venezia, e furono estratte le serie 4413 — 8425 — 11360 6354.

Il primo premio, di L. 50,000 fu vinto dalla obbligazione N. 14 della serie 4413, ed il secondo di L. 1,500, dalla obbligazione N. 21 della stessa serie.

Terremoto. — Il *Giornale di Padova* del 30 annunzia che la sera del 29 settembre fu avvertita in quella città una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

—o(⁐)o—

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Vienna 2. — Cambio su Londra 115 75 Napoleoni 9 29.

Berlino 2. — Rendite ital. 58 14.

BORSA DI FIRENZE

	2		3	
Rendita italiana	63 65	63 30	— —	63 47
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	2		3	
Oro	21	15	21	14
Londra (tre mesi)	26	56	26	58
Francia (a vista)	104	90	104	75
Prestito Nazionale	82	—	82	—
Obbligaz. Regia Tabacchi.	494	—	494	—
Azioni » »	713	—	714	—
Banca Nazionale	2900	—	2880	—
Azioni Meridionali	407	50	406	50
Obbligazioni »	194	—	194	—
Buoni »	495	—	495	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	84	50	84	50

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regno d' Italia

(Seconda Inserzione)

Il sottoscritto tanto in sua specialità, che quale Arciprete e Vicario Foraneo della Pieve di Voghiera, il quale per ogni effetto dell'atto presente dichiara di tenere eletto il proprio domicilio in Ferrara nello studio e presso il sig. avv. Gaetano Novi, via Commercio N. 30, dichiara e significa cui di ragione:

Di revocare espressamente, come con questo atto revoca ed annulla ogni e qualsiasi mandato. o procura generale, speciale, ad lites, o ad negotia, resa dal medesimo per qualsivoglia titolo, o causa, ed in qualunque tempo e luogo, ad ogni persona sia di Ferrara, che d' altrove, volendo a tale effetto, che questi mandati o procure abbiano ad essere ritenuti affatto irriti e nulli e come non avvenuti, nè mai resi da lui; con dichiarazione esplicita che abbiasi d' ora in avanti a riconoscere per solo, vero e legittimo mandatario e Procuratore generale e speciale del sottoscritto, il signor avv. Gaetano Novi del fu Benedetto di Ferrara in forza della procura conferitagli sotto il 13 Settembre 1870 a rogiti Ferraguti dott. Francesco, registrato a Ferrara il 20 stessi mese ed anno al libro 30, foglio 76, N. 1326 pubblici, firmato Cossù.

E ciò sotto la salvaguardia e per gli effetti degli Articoli 1758 e 1760 del Codice Civile; salvo di agire in caso per la restituzione dei mandati dal sottoscritto col presente Atto revocati.

Fel Don *Giovanni* Arcip. di Voghiera.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

per Vendita Giudiciale

Prima Inserzione

Sopra istanza del nobil uomo signor marchese Francesco Deluca residente a Bologna, domiciliato per elezione in Ferrara presso l'avvocato Eugenio Ferriani suo Procuratore, nella udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno 21 Novembre del corrente anno, alle ore undici antimeridiane, si venderanno al pubblico incanto in pregiudizio del sig. Sebastiano Lanconelli di Alfonsine, rappresentato dal signor dottor Giovanni Bolognesi, gli stabili infradescritti in sei distinti e separati lotti per lo prezzo di stima riferito dal perito Giudiciale signor ingegnere Giuseppe Balboni e cioè pel primo lotto di L. 9345. 26, pel secondo L. 9740. 70. 4, pel terzo L. 6740. 23. 8, pel quarto L. 26,639. 57. 8, pel quinto L. 11,913. 61. 9, pel sesto L. 17,847. 18. 4, ed alle condizioni risultanti dal Bando Venale ostensibile nella Cancelleria del sullodato Tribunale.

Stabili da vendersi

A) Parte di possessione denominata *Chiesa* costituita di terreno seminativo, alberato, e vitato per Ettari 8. 556, vegro, per Ettari 16. 674 seminativo nudo per 11. 775, e casamentivo per Ettari 0. 802 su cui esiste una casa colonica composta a piano terra di un portico, di cucina, cantina, di due camere, e sito della scala, d' una porticaglia, o fitta morta, d' una stalla da bovi con sovrastante fienile; al piano superiore di tre fitte di granajo, oltre un adjacente fabbrichetta, che comprende il forno, porcile, pollajo e porticaglia; distinta nei Registri Censuarj coi numeri di Mappa 1907, 1326 1⁄2, 1788, 1796, 1, 2, 3019, 1, 2, 3020, 3021, 3022, 3023, 3023 1⁄2, 3024, 3025, 3026, 3027. 1797, 1799, 1798, 1801, 1802, 1803, 1804, 1805, 3030, 3031, 1806, 1817, 1836, 1837, 1838.

Quale parte di possessione, cui fu attribuito il valore, netto da tasse, di L. 18,690. 46 è confinata a tramontana dalle Valli di Comacchio, dalle ragioni Fogli, da fondo in vocabolo *Valletta*, a ponente dalla strada pubblica detta *Massiccia*, dalle stesse ragioni Fogli, e da quello della Prebenda Parrocchiale di Longastrino, ed a levante dall' argine del Po abbandonato, salvi, etc.

B) Possessione in vocabolo *Passetta*, *Golena*, e *Braglia Passetto*, costituita di terreno seminativo, arborato, vitato e casamentivo; il tutto della superficie di Ettari 19. 484 sulla quale esistono: 1.° Casa colonica composta a piano terra di una camera, di stalla da bovi, e porcile, e di altra camera al piano superiore: 2.° Casa detta del *Passatore* composta a piano terra di una camera e cantina, e di un ambiente al piano superiore, con adiacente forno, porcile, e pollajo: distinto nei registri Censuari coi numeri di Mappa 2399, 2400; 2403, 2404, 2405, p. 2407.

Quale possessione, cui fu attribuito il valore, netto da tasse, di L. 9740. 70 4 è confinata a tramontana dall' infradicenda possessione *Valverde*, a mezzodì dal fiume Reno, a ponente delle ragioni Calcagnini, e da quelle Venturini, ed a levante dall' Alveo di Reno abbandonato, salvi, etc.

C) Possessione in vocabolo *Umana*, o *Valverde* costituita di terreno Casamentivo di Braglia detta *Umana*, vegro, e seminativo detto *Gronda di Po Vecchio*, e Vegri della *Chiavicca*; superficie di Ettari 13. 945, su cui esiste fabbrica colonica, contenente a piano terra un portico, la cucina e cantina, la stalla da bovi ed una porticaglia; al piano superiore un granajo, ed il fienile, con adjacente fabbrichetta composta di forno, di due porcili con sovrapposto pollajo, e d'altra porticaglia: distinta nei Registri Censuari coi numeri di Mappa 2409, 2412, sub. 2. p. 2408, p. 2410, 2411, 2415, 2416.

Quale possessione, cui fu attribuito il valore, netto da tasse, di lire 6140. 23. 8 confina a tramontana e ponente con terreni promiscui tra il Sebastiano Lanconelli, e l'Amministrazione delle Valli di Comacchio, a mezzodì con detta possessione *Passetto*, e colle ragioni Venturini, a levante coll' Alveo di Reno abbandonato, salvi, etc.

D) Possessione in vocabolo *Magazzinone* o *Benzo*, e *Po Vecchio*, costituita di terreno Casamentivo, di Braglia detta *Magazzinone*, di Braglia detta *Po Vecchio* e di Braglione, della superficie di Ettari 25. 795 contenente la possessione *Magazzinone:* 1.° Una fabbrica, con aja selciata e cinta da muri della

superficie di Metri quadrati 1845 composta a piano terra di spaziosa loggia, di cucina, cantina e di due stalle da bovi, di stalla da cavalli, di un camerino, d' uno stanzino, e d' una camera; al primo piano di tre ambienti abitabili, di altra camera, e di spazioso granajo; al secondo piano di altro granajo con orditura di travi per la formazione di altro piano: e la possessione *Po Vecchio* altra fabbrica composta a piano terra di un portico, d' una camera, cucina, e forno; ed a solaro di tre ambienti; distinta nei Registri Censuari coi numeri di Mappa 2422, sub. 2 p. 2423, p. 3097 p. 3099, 2437, 2431, 1, 2, 3. 2434, 1, 2, 2436, 1, 2, 3, 2435 p. 2445, p. 2448, 1, 2, 2449, 2450, 2451, 2452, 2447 p. 2453, 1, p. 2453, 2, 2454, 2455, 2456, p. 2432, 2439, 3098.

Quali possessioni, cui fu attribuito il valore, netto da tasse, di lire 26,639. 57. 8 confinano a tramontana, ponente e levante con terreno di proprietà promiscua tra il Sebastiano Lanconelli e le Valli di Comacchio, a mezzodì coll' Alveo del Reno abbandonato, salvi etc.

E) Possessioni in vocabolo *Golena* e *Voltone* costituite di terreno Casamentivo di Braglia *Golena*, Braglia *Bancone*, Prato *Bancone*, e Braglia *Voltone*, della superficie di Ettari 13. 561 contenente la possessione *Golena* una casa composta a piano terreno dell' ingresso, di stanza, cucina, e cantina, di stalla da bovi, di porticaglia e d' una seggiunta con forno e porcile; al piano superiore di due fitte di granaio e fienile: la possessione *Voltone*, altra casa composta a piano terra di stalla da bovi, dell' ingresso, e cucina, di stanza e cantina e di seggiunta con forno e porcile; al piano superiore di due ambienti: distinte nei Registri Censuari coi numeri di Mappa 2457, 2458, 2461, p. 2462, 3109, 3110, 3111, 3112, 3106, 3107, 2464, 1, 2, 2466, 2, p. 2463, p. 2465, 2468.

Quali possessioni, cui fu attribuito il valore, netto da tasse, di lire 11,913. 61. 9, confinano a tramontana e ponente colla suddetta possessione *Magazzinone* o *Benzo*, e con terreni in condominio Lanconelli e Valli di Comacchio, a mezzodì coll'Alveo di Reno abbandonato, ed a levante con *Valle Nuova* di ragioni del Comune di Comacchio, salvi etc.

F) Possessione in vocabolo *Umana Vecchia*, costituita di pascoli detti di *Val Nuova*, di Braglia *Chiavica*, di Braglia *Umana Vecchia*, e di terreno casamentivo sotto la denominazione *Umana Vecchia*, e *Fossa Vecchia d' Umana* o *dei Pascoli*; della superficie di Ettari 34. 184 contenente quello di *Umana Vecchia* una casa composta a piano terra di stalla da bovi con porticaglia, dell' ingresso, di stanza, ove esiste la scala, di cantina e cucina: al piano superiore di due fitte di granaio e fienile: quello di *Fossa Vecchia d' Umana*, altra casa già ad uso di casino padronale, attualmente affittata in parte alla Amministazione delle Valli di Comacchio, ed in parte ad uso dei coloni; composta a piano terra dell' ingresso, d' una camera grande, del sito della scala, d' una stanza e d' una seggiunta, ossia stalla da bovi; al piano superiore di due camere, di salotto, e di piccolo granaio: distinta nei Registri Censuari coi numari di Mappa 2469, 2470, p. 2546, p. 2467, 2474, 2475, 2476, 3113, 3114, 3115, 2471, 2472, 2473, 2477, 3116, 2552, 2554, 5551, 2548-3211 1/2, 2549-3212 1/2.

Quale possessione, cui fu attribuito il valore, netto da tasse di lire 17,847. 18. 4 confina a tramontana con terreni in condominio Lanconelli, e Valli di Comacchio, a mezzodì e ponente coll'Alveo del Reno abbandonato, ed a levante con beni Rasponi, salvi etc.

Avv. *Eugenio Ferriani* Proc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.